Anno XII — N. 4272. Trieste, Martedì 19 Settembre 1893 (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4272.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora i fatti di Aigues-Mortes. - Le inchieste si seguono e non si rassomigliano. ROMA 18. (N) A proposito dell'inchiesta publicata dal *Figaro* sui fatti di Aigues-Mortes, fu annunciato che il Governo aveva ordinato al console italiano di Marsiglia di appurare le cose. Questa notizia è infondata. Come si annunziò, appena giunsero le prime notizie del fatto, il Governo ordinò subito allora al console di Marsiglia di recarsi sul luogo a fare un'inchiesta.

Questa fu eseguita con molta cura e il rapporto si trova già nelle mani del Governo. La relazione del *Figaro* è leale e veritiera e si assicura completamente conforme ai risultati dell'inchiesta del console di Marsiglia. Il rapporto di questo fu comunicato alla Francia, la quale dal canto suo annunciò che comunicherà... a suo tempo gli atti dell'inchiesta amministrativa ordinata per proprio conto. Il rapporto del console italiano di Marsiglia sarà publicato nel libro verde che si presenterà al Parlamento appena sarà convocato; essendosi deciso di non publicarlo ora per non intralciare l'opera della giustizia francese.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 18. (N) Ieri ed oggi, di nottetempo, in parecchie città della Boemia e Moravia, su molte cassette postali furono fatte sparire sotto una tinta di colore rosso le aquile imperiali. Al giudizio distrettuale ed al palazzo municipale di Mährisch Ostrau si tentò pure d'insudiciare l'aquila imperiale con un liquido rosso. La polizia cerca assiduamente gli autori degli sfregi, ma finora non se ne ha traccia.

BRUNA 18. (N) Il *Csas* annunzia che in seguito alla proclamazione delle misure eccezionali in Boemia la legge sul Tribunale circolare di Trautenau non verrà prossimamente presentata.

Un processo contro socialisti. PRAGA 18. (N) Di recente si è dibattuto a Praga un interessante processo contro alcuni operai socialisti, i quali in parecchie adunanze avevano pronunciato discorsi sovversivi. Sommamente interessante riuscì l'audizione dei testi, due socialisti. L'uno, al momento di dover prestare giuramento, dichiarò di essere senza confessione e non volle quindi assolutamente saperne di prestare giuramento. Il presidente lo avvertì ch'era obbligato a giurare, prescrivendolo la legge. Ma il teste non si lasciò smuovere. Allora il presidente invocò una decisione della Corte e la Corte decise che dovesse venire condannato a 20 fiorini di multa o, in caso d'insolvenza, ad una pena d'arresto fino a 6 settimane.

Il secondo teste si avanzò fin davanti alla Corte e dichiarò di non voler giurare, essendo ateo. Il presidente gli fece notare che nell'istruttoria aveva dichiarato di essere senza confessione, ma non ateo. Il teste rispose che per lui essere senza confessione od essere ateo era la stessa cosa; non credeva nulla e non poteva assolutamente giurare. Allora il presidente dichiarò che, se era ateo, non era tenuto a giurare.

Il papa ed i carlisti. MADRID 18. (N) Corse voce che il papa abbia diretto una lettera ai carlisti per eccitarli a riconoscere la monarchia quale unica vera forma di governo.

Moti operai. LENS 18. (B) Nel bacino carbonifero di Pas-de-Calais gli operai abbandonarono il lavoro.

PARIGI 18. (N) Da stamane scioperano tutti i 35,000 minatori delle cave di Pas-de-Calais. Anche nel dipartimento del Nord lo sciopero guadagnerà probabilmente terreno. Agli operai si va assicurando che la maggior parte delle compagnie dispongono di scarsi depositi che in quindici giorni saranno esauriti.

LONDRA 18. (N) I lavoratori scioperanti perseverano pazienti ed intendono di continuare ad astenersi dal lavoro, quantunque i loro fondi sieno pressochè totalmente esauriti. Essi fanno appello ai loro compagni del continente e sperano di averne appoggio.

La Corsica e la Russia. PARIGI 18 (N) Emanuele Aréne si è molto adoperato di questi giorni perchè il porto di Ajaccio venga aperto alla flotta russa del Mediterraneo. Egli ne riparlerà allo ambasciatore Mohrenheim, affinchè anche questi appoggi l'idea.

Socialista arrestato. BRUSSELLES 18 (N) Il presidente del dipartimento francese del Nord ha ordinato lo arresto del capo socialista Berly.

Guglielmo e Bismarck. BERLINO 18. (N) Secondo la *Börsen Zeitung*, durante le manovre in Lorena, l'imperatore Guglielmo si fece ripetutamente informare telegraficamente sullo stato del principe di Bismarck.

Si addensano le nuvole sul capo del ministero Giolitti. ROMA 18. (N) Giunsero alla presidenza della Camera altre interpellanze d'urgenza intorno all'ingerenza dell'autorità politica nel processo della Banca Romana. Gli interpellanti domandano perchè non si è proceduto contro tutti gli amministratori della Banca Romana; perchè si publicarono alcuni atti del processo prima che fosse publicata la sentenza della sezione d'accusa e perchè si publicarono elementi riconosciuti estranei all'interesse della causa.

Uno sciopero in Austria? BERLINO 18. (N) I socialisti di Berlino dichiarano improbabile la notizia che in Austria si ordisca uno sciopero generale. Se tale intenzione sussistesse, il deputato Bebel che fu di recente per breve tempo a Vienna, ne avrebbe sconsigliato i lavoratori austriaci. Invece il Bebel non seppe della cosa che dai giornali dopo il suo ritorno.

Il lavoro del comitato dei Sette. ROMA 18 (N) Il comitato dei Sette interrogò oggi anche l'ex ministro Luzzatti su varie disposizioni concernenti le banche, presentate alla Camera o introdotte nei regolamenti. Interrogò pure Giolitti. Restagli ancora da sbrigare una trentina d'interrogatori.

Un esploratore italiano in Africa. ROMA 18 (N) Il presidente della Società geografica ha ricevuto un dispaccio da Zanzibar dal capitano Bottego giunto a quella costa dopo avere esplorato varie diramazioni del corso superiore del Giuba. Durante l'esplorazione fu attaccato più volte dagli indigeni che gli uccisero parecchi uomini della scorta. Il capitano Bottego porta seco importanti collezioni scientifiche di fauna e di flora africane.

Le grandi manovre in Ungheria. GUENS 18 (B) Le odierne manovre cominciarono dopo le 7 e finirono alle 10.15. Guglielmo condusse personalmente all'attacco il suo reggimento usseri 7. Rivolse la parola all'ambasciatore Szögyeny che si trovava fra gli spettatori. Sopravvenne il primo tenente conte Starhemberg il quale gli annunziò che la arciduchessa Maria Teresa attendeva lo imperatore. Questi porse la mano all'ambasciatore e via di galoppo.

GUENS 18. (N) I monarchi e i principi invitati assistettero alla odierna manovra, seguendola con grande interesse. Francesco Giuseppe e gl'illustri suoi ospiti furono accolti dappertutto con entusiastiche grida di *éljen*. Al pranzo assistettero l'imperatore tedesco, il re di Sassonia, il duca di Connaught, il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduca Francesco Salvatore, lo ambasciatore tedesco Kalnoky, l'inviato sassone, tutti gli addetti militari, il ministro Lodovico Tisza, i seguiti e i cavalieri d'onore.

Il nuovo guardasigilli italiano. ROMA 18. (N) Si dà per certa la nomina del senatore Armò a ministro di grazia e giustizia. Si dice anzi che egli abbia offerto il sottosegretariato al dep. Rinaldi.

La cannoniera russa in Italia. GENOVA 18. (N) E giunta da Civitavecchia la cannoniera russa *Terets*. Il comandante visitò subito le autorità, che restituirongli la visita.

Il colera. BUDAPEST 18 (B) Bollettino del colera: In tutta l'Ungheria ieri avvennero 21 casi di colera con 10 decessi; a Budapest si ebbe un caso.

BUDAPEST 18. (B) Nelle ultime 24 ore furono constatati 8 casi di colera con 8 decessi.

LEOPOLI 18. (B) Negli ultimi due giorni avvennero 26 casi di colera con 16 decessi.

ROMA 18. (B) Nelle ultime 24 ore avvennero a Palermo 15 casi di colera con 9 decessi, a Livorno 5 casi e 2 decessi, a Roma un caso ed un decesso.

AMBURGO 18 (B) Dal 15 corr. sono avvenuti 9 casi, nei quali si constatò il colera asiatico; 5 finirono con esito letale. Oggi si sono annunciati tre nuovi casi sospetti. Si sono prese le più ampie misure profilattiche.

Nella Slesia. BRUNA 18. (N) Per desiderio di Taaffe il luogotenente della Slesia cav. Löbl rimarrà per qualche tempo ancora al suo posto.

I funerali di Benoit Malon. PARIGI 18. (N) Ieri ai funerali del sociologo Benoit-Malon intervennero tutti i comitati socialisti e rivoluzionari. Al cimitero di Pere-Lachaise furono spiegate bandiere rosse, fra grida di *viva la Comune, viva la rivoluzione!* I dimostranti si recarono quindi davanti al crematorio dove il cadavere del defunto doveva essere cremato. Colà si tennero calde commemorazioni. Fra altri parlò il comunardo Leone Frankel a nome dei socialisti tedeschi.

Un cavaliere d'industria. VIENNA 18 (N) Di questi giorni fu richiamata l'attenzione del commissariato di polizia della città interna su di un cavaliere d'industria, certo Adolfo de Brunes, autore di parecchie truffe. Egli ha cominciato con l'attribuirsi senza diritto il predicato di nobiltà. E' un giovinetto robusto, di circa 39 anni, nativo di Amburgo. Viveva separato dalla moglie e dimorò anche qualche tempo in America. Tempo addietro derubò un suo socio di commercio, certo Wilmer, col quale conduceva un negozio in Amburgo. Il Wilmer ne subì un danno di 50,000 marchi. Il Brunes fece pure saltare una cassa e da un portafogli colà deposto rubò una cambiale per 5000 lire sterline e a Vienna poi mosse denuncia contro l'accettante. Senonchè la cosa fu ben presto scoperta ed egli fuggì a Londra. Colà imparò a conoscere una donna, alla quale diede ad intendere di volerla sposare per carpirle denaro. Veniva di quando in quando a Vienna ed anche qui seppe imbrogliare parecchi. Ma qui cadde anche miserabilmente nella rete. Ieri fu arrestato e probabilmente sarà reso innocue per sempre.

RECENTISSIME.

La squadra russa in Francia PARIGI 17. La squadra russa sarà il primo ottobre a Cadice, il sei a Cartagena, il dodici a Tolone. La principale e più significante delle feste in questa città, sarà la rivista navale, alla quale, come già vi telegrafai, parteciperanno circa 140 navi. La rivista sarà passata da Carnot insieme all'ammiraglio Rieunier e all'ammiraglio russo Avelane, questi sulla *Formidable* insieme al presidente della republica, Rieunier sul *Desaix*.

A Parigi la festa più caratteristica riuscirà certo il gran banchetto di 2500 persone, seguito da una *kermesse* nelle gallerie dell'Esposizione. Vi è qualche dissenso nei socialisti circa alla partecipazione alle feste. La maggioranza però è per parteciparvi. La sottoscrizione popolare continua intanto a dare scarsi risultati.

Il papa ed il disarmo. ROMA 17. Annunziasi che il primo ottobre verrà publicata una enciclica del papa, la quale tratterà ampiamente della proposta del disarmo generale in Europa, ritenendola una necessità assoluta per i popoli. Di ciò il papa diede già avviso all'imperatore Guglielmo.

Delusioni politiche. ROMA 18. L'azione della Francia non avendo corrisposto nel modo che si sperava, sembra che si scioglierà il gruppo italiano del comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice costituitosi in Roma il 6 luglio scorso per iniziativa di Ruggero Bonghi e di Menotti Garibaldi. A questo gruppo avevano già aderito una cinquantina fra senatori e deputati.

Terza in campo Pietro Sbarbaro. ROMA 18. Profittando della vacanza che avverrà nel II Collegio di Roma per le dimissioni da deputato dell'on Simonetti, Pietro Sbarbaro, che ha ripreso la publicazione del giornale la *Libera Parola*, si presenterà candidato. Nel secondo Collegio si è già formato un comitato per propugnare la rielezione dell'ex deputato di Savona. Pietro Sbarbaro terrà domenica 1. ottobre la prima conferenza sul *Tramonto del Secolo*.

Per Antonio Ghislanzoni. LECCO 17. Il Consiglio comunale, in adunanza di iersera, ha deliberato d'intitolare ad Antonio Ghislanzoni il tratto di via Mascari, che dal ponte sul Caldone mena a Pescarenico. Inoltre il Consiglio ha concesso l'area del giardinetto centrale sul piazzale della Stazione per collocarvi il busto del poeta. La sottoscrizione per il busto è ancora aperta e continua ad aumentare colle generose offerte di quanti furono ammiratori del compianto Ghislanzoni. Si sono già raccolte tremila lire, non compreso cinquecento del Municipio, da pagarsi sul bilancio dell'anno venturo.

Duello. CESENA 17. Oggi a San Marino ebbe luogo un duello alla sciabola tra il conte Saladini, figlio del prefetto di Padova, e il marchese Rossi di Roma. Entrambi rimasero feriti e comportaronsi cavallerescamente. Si riconciliarono.

Ancora l'arresto e il tentato suicidio di Bardonecchia. TORINO 17. Il fatto è ancora oscuro assai, e la Questura non ha ancora un rapporto particolareggiato. L'appaltatore Barducci Vincenzo aveva seco, quando fu fermato, tra danaro e valori, la precisa somma di lire 302,355.70. Mentre gli perquisivano la valigia, egli disse: *Guarda in che impiccio mi hanno messo quelle monete di argento!* E, afferrata la rivoltella di corta misura che gli era stata sequestrata, si sparò un colpo al collo. La ferita non è grave come dapprima si credette, e il Barducci - ricoverato all'albergo dell'Aquila nera, dove i reali carabinieri lo custodiscono - guarirà. Certo Fiorenzo De Albero dichiara che il Barducci comperò qui ed alla Banca Treves e C. lire 7000 in spezzati d'argento al tasso del 6.50%: dunque, niente incettatore. Lo stesso signore dice che il Barducci tentò suicidarsi per dispiaceri domestici, causa la perdita recente di figli già in buona età „ed anche pel modo e per i mezzi che vennero adoperati a suo riguardo causa tale argento sequestrato." La somma suddetta - che è ora nelle mani del procuratore del Re di Susa - era dovuta, secondo il Barducci, ad un negoziante parigino.

Amici fino alla morte. FAENZA 17. La scorsa notte, a Brisighella, Liverani Cesare fu Antonio, di anni 20, sartore, e Piccinini Luigi di Filippo di anni 20, supplente a quell'ufficio telegrafico, entrambi di Brisighella, si asfissiarono insieme mediante carbone, sembra per delusioni amorose. Il Liverani è morto, il Piccinini si spera di salvarlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo q. - Leva il sole 5.48. Tramonta 5.59. — Oggi: San Gennaro. — Domani: S. Eustacchio. Altezza barometrica 753.0. Temperatura: 7 ant. 19.3 — 2 pom. 26.8 — Alta marea: 7.28 ant.; - 4.18 pom. — Bassa marea: —.— ant.; —.— pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: festeggiando la nascita di Agnese a Krise, da alcuni amici f. 4.50; per aver usato parole straniere soldi 50; incasso fatto per un concerto sostenuto da Nucci e Nini accompagnati al piano da Pipi, soldi 40; da S. e L. per aver perduto al giuoco delle cacuccie in una famiglia a Pirano soldi 30; raccolti festeggiando le nozze d'oro dei coniugi Bin, iersera, nei locali della Società Americana, f. 5.10.

Per la marina mercantile austro-ungarica. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Budapest:

Ai 15 e 16 corr. si tennero qui conferenze ministeriali per rivedere il regolamento marittimo. Vi presero parte il presidente del governo marittimo di Trieste, sig. Becher, e il secretario Ebner, consigliere ministeriale del governo marittimo di Fiume. Oggetto di esame fu il relativo disegno di legge elaborato dal governo austriaco ed accettato in massima dalla Camera dei deputati. Nelle conferenze non si sollevarono molti desideri di modificazioni della legge e quindi non vi si sono introdotti che esigui mutamenti. Il disegno di legge verrà prossimamente presentato ai due ministeri del commercio. La conferenza ministeriale s'occupò anche dell'istruzione nautica e dell'ordinamento degli esami. Si prese anche a questo riguardo analoga deliberazione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro con diamante rinvenuto dalla sig.a Cravagna. - Un biglietto di pegno rinvenuto alla riva della Stazione dal sig. Vittorio Perce.

Un nugolo di moscerini. Ieri, verso le sei del pomeriggio, la gente che passava per la Piazza Grande, per quella della Borsa o per il Corso rimase sorpresa al vedersi piovere dall'alto, sulla faccia, sulle mani, sulle vesti un fittissimo nugolo di moscerini. Questi piccoli alati turbinavano attorno ai fanali, a sciami e cadevano.

La gente che sedeva all'esterno dei Caffè di Piazza Grande si vide moltiplicarsi i piccoli insetti sul vassoio, sui bicchieri, nelle tazze, nelle bibite e ci furono alcuni signori anzi che per isfuggire a quella invasione si rifugiarono nell'interno dei rispettivi locali.

Probabilmente trattasi di uno sciame di passaggio portato da una folata di scirocco.

Dallo Schellian abbiamo ammirato un bel quadretto del Tominz. E' un cavallo da corsa attaccato a *Sulky*, in attitudine di trotto spiegato. Il guidatore indossa i colori della *Comp. V. e soci.* Gli amanti dello *sport* non avranno tardato a riconoscere in quel magnifico animale i tratti della simpatica *Emma*, che non vedremo più correre nel nostro ippodromo, essendo stata venduta assieme alla sua compagna *Clara*. La rassomiglianza è colta splendidamente; l'artista ha dato prova di singolare perizia, specialmente nel rendere con molta verità la difficile tinta del mantello roano. La figura del cavallo è viva, piena di movimento e di espressione; l'attitudine del trotto è resa con impareggiabile evidenza.

Nozze d'oro. Daniele e Maria Bin, nativi di San Daniele, ma già da moltissimi anni domiciliati nella nostra città, hanno celebrato ieri solennemente il raro e festevole anniversario. E' una coppia di vecchietti arzilli, sani, robusti, pieni di vivacità e di buon umore. Lui è da trentasei anni occupato quale operaio nella fabrica di paste Girardelli ed é, come fu sempre, un bravo ed onesto lavoratore. Ha quasi ottant'anni; e la sua dolce metà, con la quale è vissuto sempre nella migliore armonia, ne ha 75. Nella lunga loro carriera coniugale i Bin hanno avuto 18 figliuoli, ma soltanto quattro di questi sono ancora viventi.

Iermattina nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) si compì la cerimonia religiosa a ricordo di quel fausto avvenimento di famiglia, e oltre ai parenti si erano radunati colà molti amici, fra cui parecchi membri della *Colonia americana* di cui il vecchio *sior Daniel* è partecipante. Quando si stava per fare, come d'uso, lo scambio degli anelli, uno dei due simboli dell'unione coniugale, troppo stretto, stentava a infilare nel dito della sposa. „Cossa te basili? - le disse allegramente - sa un de sti giorni lo portemo su al Monte!" Uno scoppio d'ilarità accolse questa facezia e nemmeno il prete seppe mantenere imperturbabile la sua serietà. Al loro uscire dalla chiesa, i due vecchi passarono tra due fitte siepi di gente: le donnette del rione, ammirando quella simpatica coppia: il marito smilzo, la moglie grassa e rubiconda, tutti e due vestiti a nero, gridarono: Evviva!..

Alla sera poi gli *americani* offersero alla coppia Bin una cenetta nella loro sede sociale, ove il tempo trascorse fra la migliore allegria e fra gli evviva più lieti agli sposi.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal signor Gustavo Wieselberger, per onorare la memoria del compianto Silvio Rimini f. 10, a favore della Guardia medica.

— Pervennero alla *Previdenza* dai sigg. Crescentino Fano, Carlo di A. Fano, Gustavo Iacchia, Sansone Iesurum, Davide Piazza, Giulio Levi, Isacco Morpurgo f. 40 per onorare la memoria del signor Silvio Rimini.

— Allo stesso scopo il signor Giuseppe Almeda rimise f. 10 alla Guardia medica.

— La signora Caterina ved. Simoni elargì f. 50 alla Guardia medica, per onorare la memoria del marito dott. Giorgio Simoni.

— Alla Direzione della Società degli „Amici dell'infanzia" pervennero dalla signora Caterina ved. Simoni f. 100, perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome del compianto suo marito Giorgio Simoni.

— Alla Direzione stessa pervennero pure f. 5 dal sig. Oscar Ascoli a favore delle Colonie feriali, per onorare la memoria del sig. Silvio Rimini.

Gli strascichi di una vertenza cavalleresca ad Udine. I lettori non avranno forse dimenticato il grave incidente avvenuto agli 11 settembre al Tribunale di Udine, fra gli avvocati Domenico Galati e Mario Bertaccioli. Dopo un reciproco scambio d'ingiurie, quest'ultimo lasciò andare uno schiaffo al primo. L'avvocato Galati chiese al tribunale giustizia contro l'atroce offesa fattagli davanti agli occhi del tribunale. Questo rinviò tosto il dibattimento che si stava trattando e sottopose ad immediato processo entrambi gli avvocati per titolo d'ingiurie. La discussione della breve causa procedette concitatissima; il publico affollato vi si appassionava tanto che il presidente dovette far sgombrare la sala per ben due volte. Finalmente il tribunale sentenziò non farsi luogo a procedere per compensazione d'ingiurie.

In seguito a ciò l'avv. Galati *visto che il Tribunale non gli aveva dato la chiesta sodisfazione*, mandò a sfidare (un po' tardi a dire il vero) l'avv. Bertaccioli. - La vertenza ebbe quell'esito che era facile prevedere: i padrini - pienamente d'accordo tutti e quattro - stesero un verbale in cui dichiararono che l'avv. Galati, essendosi prima rivolto alla giustizia del tribunale, non poteva più pretendere una riparazione cavalleresca.

Questo l'antefatto. Ecco ora quello che leggiamo nella *Patria del Friuli* di ieri:

Nel *Giornale di Udine*, nel *Cittadino Italiano* e nel *Friuli* di sabato, l'avv. Domenico Galati fece stampare alcune lettere-documenti sulla vertenza Bertaccioli-Galati, nella quale erano padrini: il signor Giusto Muratti e l'avv. Umberto Caratti per l'avv. Bertaccioli: e i signori co. Riccardo Sbruglio e Corrado Cartocci per l'avv. Galati. In una di quelle lettere quest'ultimo scriveva:

„Quanto alla lettera firmata Muratti e Caratti, io dico: S'ingannano costoro se credono farmi perdere la calma e tirarmi a cimento. Io non posso chieder loro spiegazione per via cavalleresca, giacchè essi hanno rappresentato un uomo che si è trincerato dietro una pagina del Gelli per non accettare la mia sfida. *Li* chiamerò con citazione diretta alla Giustizia per provare la loro asserzione che il verbale da me publicato sia clandestino o apocrifo."

Le quali ultime parole si riferivano ad un verbale che i rappresentanti dell'avvocato Galati avevano a lui rilasciato, dove si diceva che per tre volte essi furono in casa dell'avv. Bertaccioli senza poterlo rinvenire.

Tutte queste premesse, erano necessarie per ben conoscere l'origine della scena spiacevole accaduta sabato, verso un'ora e mezza pom. sotto il padiglione del *Caffè Nuovo*.

Nell'interno del Caffè Nuovo si trovavano, a quell'ora, il signor Giusto Muratti, l'avv. Umberto Caratti e l'avv. Vittorio Gosetti; e il primo leggeva nel *Giornale di Udine*, le parole che abbiamo riferite più sopra - parole che in altra lettura gli erano sfuggite.

— Ma questa è offesa gravissima! esclamò il signor Muratti.

— Altro che offesa! - confermò l'avv. Caratti.

Voltatosi, il signor Muratti vide che fuori, sotto il padiglione del caffè, stavano seduti l'avv. Domenico Galati e il signor Morteani di Palmanova.

Vedere il signor Galati e risolvere di chiedergli spiegazioni, fu pel sig. Muratti l'affare di un attimo: perciò, col giornale in una mano e col bastone da passeggio nell'altra, si avvicinò ai due che sedevano fuori.

— Ella è l'avv. Domenico Galati? chiese il sig. Muratti al sig. Galati.

— Sissignore.

— Ed io sono Giusto Muratti.

— La conosco per un gentiluomo, per un patriota...

— Grazie. Non è di questo che la chiedo. Vorrei sapere se mantiene le parole che sono qui stampate e sotto cui c'è la di lei firma... - E lesse le parole del *Giornale di Udine* che riportammo. - Le mantiene? domandò poi concitatamente.

— Ma lei viene ad aggredirmi... - cominciava l'avv. Galati.

Allora il signor Giusto Muratti, che teneva, come dicemmo, con una mano il suo bastone da passeggio, lo buttò via.

— Io le domando se mantiene queste parole - insistette il Muratti.

— Non ho spiegazioni da dare, perchè ho portato la cosa davanti ai Giudici...

Trovando il Muratti in queste parole una conferma di ciò che stava stampato sui giornali, proruppe:

— Io le dico ch'ella è un vigliacco e un miserabile.

E l'avvocato Caratti, che nel frattempo erasi pure avvicinato, ripetè:

— Sì, un vigliacco!

— Un vigliacco è lei! - disse l'avvocato Galati, rivolto al Caratti.

— Per ricredermi - soggiunse il Muratti - per ricredermi, aspetterò ventiquattro ore da questo momento. S'ella non esigerà soddisfazioni, dovrò confermare che ella è un vigliacco e un miserabile.

S'erano avvicinate molte altre persone, intanto che la deplorevole scena accadeva; e fra gli altri il vigile Vicario. Questi, vedendo che l'avvocato Caratti afferrata una sedia, l'aveva un po' sollevata, gli si accostò e gli disse:

— No, no: parole quante ne vogliono, ma no fatti.

La signora dell'oro

(140)

— Siate la ben venuta qui!

Juanita cadde in ginocchio, appoggiò con passione le labbra sulla piccola manina che lasciava cadere inerte e mormorò:

— Siate benedetta!... benedetta per il bene che mi fate chiamandomi a voi... Non saprete mai a qual punto siete adorata!...

Daniele osservava la scena col volto scomposto, gli occhi luccicanti. La contessa non badava a lui, già vinta dal tuono caldo e appassionato di Juanita.

Ormai il passo più difficile era compiuto. Le due donne erano in presenza l'una dell'altra e Thea al primo istinto di rivolta, sentiva succedere un senso di compassione per la povera abbandonata.

Daniele credette bene di eclissarsi e lasciarle sole.

La creola con voce pura ed ingenua si diè a narrare la propria vita, vita di strazi ma irreprensibile, almeno a suo dire.

Prima la sparizione e la morte del signor di Santa Cruz che adorava; poi quella della sua povera madre, che non aveva potuto sopravivergli... Senza beni di fortuna, senza risorse, aveva procurato di guadagnarsi un tozzo di pane.... ma ahimè quante difficoltà per una ragazza bella, per vivere d'un onesto lavoro... Aveva tentato di entrare in qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia; era stata da francesi, da americani, da inglesi, ma aveva sempre cozzato contro lo stesso ostacolo. Il marito o il figlio si innamoravano di lei.... e a nessun prezzo avrebbe voluto portare la disunione e il turbamento nelle famiglie che l'accoglievano....

— E in mezzo a tutto ciò il vostro cuore non ha mai parlato? - le chiese Thea.

Un'espressione di disperata malinconia e nello stesso tempo di somma dignità apparve sui bei lineamenti della creola.

— Una fanciulla povera - disse - ha il diritto d'ascoltare il proprio cuore?

Questa risposta scosse la contessa.

Assolutamente nelle vene della povera diseredata scorreva lo stesso suo sangue generoso. Si rimproverò il primo istinto di repulsione provato per Juanita e si propose di pensare a lei e di costituirle una piccola fortuna.

IV.

Il telegramma della signora Jacobsen.

Tutto il viaggio fu un continuo incanto. Il tempo era splendido; il calore alleviato dalla brezza marina non si faceva troppo sentire. Di sera sul ponte passavano ore deliziose in conversazione aggradevoli sostenute per lo più da Juanita.

Daniele sedato fra le due donne, rivaleggiava colla creola nel prestare continue affettuose cure alla moglie.

Arrivarono a Caienna.

— Sarete stanca del mare - disse Thea alla sorella - dovreste installarvi qui, nel migliore albergo ed attendere il nostro ritorno.

— Se vi fermate voi, allora ci resto anch'io - rispose Juanita.

— Per me, è tutt'altra cosa - replicò la contessa. - La mia presenza alla miniera è necessaria; mio marito ha tanta buona opinione di me, da dirmi che spera che io sappia ristabilire un po' d'ordine laggiù...

— Sicchè voi proseguite il viaggio?

— Senza dubio.

— E allora, se non vi spiace, io vi accompagno. Chi volete pensi a voi e vi renda quei piccoli servizi ai quali vi ho abituata?

Thea si sentì commossa da tanta premura.

— Venite pure con me - disse - la vostra affezione mi fa felice.

Toccarono Caienna e si diressero all'imboccatura dell'Oyapock e rimontarono quell'immenso corso d'acqua fino a che fu navigabile. Prima di arrivare alla miniera che era vicina a quella che possedevano i Jacobsen, dovettero metter piede a terra e traversare uno spazio considerevole dei Boschi Grandi, così vengono chiamate alla Guiana le sterminate foreste che coprono quasi tutto il paese.

Avevano preso con loro degli eccellenti cavalli, perchè Thea, delicata com'era, non avrebbe certo potuto fare a piedi il lungo tragitto.

Indigeni della Guiana ed indiani, servivano loro di guida. Si mettevano in viaggio la mattina di buon'ora, fra strade brulle e scoscese, dove era difficile passare colle cavalcature. Gl'indiani a colpi d'ascia, erano costretti a sbarazzare la via, invasa dalle alte erbe e dalle foglie enormi di liane.

Verso mezzodì, quando il calore diveniva insopportabile si fermavano sulla riva di qualche ruscelletto e facevano la siesta all'ombra delle alte roccie, sino al tramonto del sole.

Un giorno, Thea, molto stanca si addormentò appena arrivata al luogo destinato per riposare, e dove avevano piantato la tenda.

All'improvviso, quantunque immersa in torpore, le parve udire qualcheduno che camminasse lì accanto.

Si svegliò del tutto e spalancate le pupille vide uno spettacolo, che la immerse come un coltello nel cuore.

Là presso a lei, senza rispettare la sua presenza, Daniele e Juanita si baciavano con effusione.

Thea fece uno sforzo per rizzarsi dal giaciglio sul quale era stesa, ma le parve che una mano di piombo le impedisse i movimenti, mentre gli occhi le si rinchiudevano.

Ma energica sempre, Thea volle essere certa di non sognare e preso uno spillo che aveva fra i capelli se lo immerse nel braccio nudo.

L'acuto dolore che risentì la svegliò del tutto. Potè sollevarsi e guardare all'ingiro.

Daniele e Juanita erano sempre lì.

— Miserabili!... - urlò la povera tradita.

La figlia di Maho, ratta come il fulmine si staccò dalle braccia che l'allacciavano e scappò via.

Daniele all'incontro, rimase fermo e senza la minima confusione, chiese aggressivamente:

— Che vi prende?... Divenite pazza?...

Thea non degnò dare spiegazioni. Era una creatura troppo superiore e perciò si tacque.

Ma ella sapeva ormai ciò che valesse Juanita.

Si alzò dal giaciglio e si allontanò lentamente gettando uno sguardo di sprezzo sull'uomo che era stato e doveva continuare ad essere il compagno della sua esistenza, il padre delle sue figliuole.

Mentre si allontanava da lui rifletteva. Che cosa doveva fare?... Scacciare la creatura indegna che l'aveva ingannata?...

Certo doveva farlo!... Ma non poteva abbandonarla in mezzo ad una foresta vergine!... Si sentiva sì offesa nella propria dignità, ma non poteva essere crudele. Decise che arrivata alla miniera, rimanderebbe Juanita alla Guiana con una scorta sicura. Sino a quell'epoca ne sopporterebbe la presenza.

In quanto al marito, lo aveva giudicato da molto tempo. Siccome non risentiva per lui la minima tenerezza, così era capace di contenersi.

La sera, quando si rimise a cavallo per continuare la via, la contessa vide Juanita sorridente presso a lei. La fisonomia della creola era così serena, il sorriso tanto spontaneo ed ingenuo che se non fosse stato il dolore della puntura al braccio, Thea avrebbe giurato di aver sognato.

Certa però della triste realtà, si voltò verso la rivale e le disse:

(Continua)

Poi, lo stesso vigile persuase l'avvocato Galati ad allontanarsi assieme al Morteani che con lui si trovava; e il Galati nell'andarsene, gridò, all'indirizzo del Muratti e del Caratti:

— Vigliacchi!

Al che l'avv. Gosetti sclamò:

— Ecco l'eroe che fugge!

Concerto Silla. L'aspetto che presentava iersera la sala del *Circolo artistico* ci convinse che neanche la poetica arpa aveva potuto esercitare tanto fascino da preludiare anzitempo alla stagione dei concerti. Constatiamo il fatto, non senza esprimere il nostro dispiacere, e dichiariamo subito che la sig.a Silla, uscita da quell'Istituto musicale di S. Pietro a Majella, che diede altre bravissime arpiste, note anche al nostro publico, appalesa una educazione tecnica e musicale non comune, quantunque il programma di iersera non le desse campo di spiegare in tutta la estensione la sua valentia. Ella eseguì difatti con esattezza e bel colorito varie, non facili composizioni e ne riscosse i più calorosi applausi.

La sig.na Rosa Simonetti, che dispone d'un buon mezzo soprano, ci piacque specialmente nel *S'io fossi...* del Campana; questa melodia, come una romanza del Rotoli, le procurarono unanimi battimani.

Applauditissimo fu pure il sig. G. Drascovich, il quale nell'esecuzione accuratissima di un arduo pezzo del Beriot e della *Villanelle* del Dambè portò la purezza, la precisione ed il colorito fine che sono le doti ben conosciute della scuola del maestro Alberto Castelli.

I pezzi di canto e di violino furono bene accompagnati al piano del sig. F. Sinico.

Politeama Rossetti. La compagnia equestre diretta dal sig. T. Corradini, la quale darà un corso di rappresentazioni in questo teatro, ha publicato il suo manifesto. Dallo stesso vediamo che oltre a parecchi cavalli ammaestrati e d'alta scuola, fra cui è celebre *Blondin*, che promette di eseguire esercizi del tutto nuovi, la Compagnia conta un numeroso personale, fra cui parecchi artisti favorevolmente noti agli amatori delle sport ippico. Fra gli artisti noti c'è il *Jockey* Mr. Magni, i clowns musicali fratelli Namtuac, la sig.na Nicolaisen, equilibrista ed ammaestratrice di colombi. Fra gli altri notiamo Mad.elle Elene, cavallerizza d'alta scuola, il *clown* Ghezzi, miss Virginia, la donna *Jockey*. Della compagnia fanno parte 15 *clowns*, equilibristi, ginnastici ecc. ecc. La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente sabato prossimo.

La casa degli spiriti - Il mistero... torna mistero. L'affare della casa degli spiriti torna improvvisamente ad avvolgersi nel mistero... La *siora* Carolina *Messabossa* non sarebbe lei lo spirito... di perturbazione; ella almeno si protesta innocente come una colombella. Il signore del primo piano poi non esclude la possibilità di aver preso un granchio... Le ammaccature del soffitto, rivedute e riesaminate di giorno, avrebbero offerto altro aspetto: sarebbero da ascriversi alle raschiature, mal fatte, dei muratori. Se poi questa nuova fase della questione possa ascriversi ad un postumo eccesso di cavalleria da parte del signore del primo piano, è quanto sarà da mettersi in chiaro. L'autorità continua frattanto le sue indagini; e staremo a vedere se gli spiriti misteriosi seguiteranno a manifestare la loro attività, a colpi sotto il pavimento.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gisella* è partito al 16 corr. da Aden per Trieste; il piroscafo *Orion*, pure del Lloyd è arrivato ieri a Singapore proveniente da Kobe.

I reclami del publico. Ci giungono da più parti serie lagnanze per gli schiamazzi che ogni giorno si odono partire quasi continuamente da un' osteria sita in via S. Giovanni. Non si tratta di canti soltanto, ma bene spesso di grida sconclusionate emesse al solo scopo di fare del baccano. Questo, oltre al costituire un grave disturbo per gli abitanti in detta via, riesce anche contrario al decoro della città. Non dubitiamo che l' inconveniente sarà eliminato.

Negoziante fallito dinanzi ai giudici. Guglielmo di Hirsch Rosenberg, d'anni 27, da Leopoli, già commesso viaggiatore, venne a Trieste l'anno scorso ed aperse un piccolo negozio di manifatture, che intestò a nome della propria moglie Berta, riservando a sè la direzione amministrativa.

In sullo scorcio del p. p. gennaio il Rosenberg si avvide di essere completamente sbilanciato, percui chiese l' aprimendo del concorso sulle proprie sostanze, insinuando un passivo di f. 7369.63, di confronto ad un attivo di f. 6865.98, il quale attivo però fu poi riscontrato ancor inferiore. Fu pure constatato che il Rosenberg, dopo che era sbilanciato, continuò a contrar debiti e ad effettuare pagamenti.

In quel tempo la signora Teresa Nürnberger, mercantessa di merletti e merci affini a Monaco, moveva denuncia in confronto del Rosenberg per reato d'infedeltà, asserendo d'aver affidato al medesimo, nel corso dell'anno 1891, un campionario del valore di 200 marchi e parecchie merci per un valore complessivo di marchi 1300, che egli vendette e trattenendosi indebitamente il ricavato. Ciò stante il Rosenberg fu arrestato e processato per delitto di fallimento colposo e di crimine d' infedeltà.

Ieri fu tenuto in suo confronto il dibattimento, sotto la presidenza del cons. Defacis. L' accusato entra nell'aula singhiozzando e tenendo il fazzoletto alla bocca. Egli spiega che aprì il negozio di manifatture coll'irrisorio capitale di 300 fiorini, di cui cento gli andarono nelle spese di mobili; che gli affari gli andarono male in causa di varie disgrazie, tra le quali la malattia della moglie; che la famiglia - egliè padre di due bambini - gli costò parecchio. Quanto a non aver chiesto l'aprimento del concorso appena ebbe a constatare il proprio sbilancio, disse come dicono tutti, sempre: di avere sperato che gli affari prendessero una piega più favorevole. Riguardo poi all'affare Nürnberger, egli nega d'essersi trattenuto indebitamente quanto ebbe a trattenersi; dice che la signora Nürnberger non gli diede mai un centesimo per spese di viaggio e per provigione e che per vivere e viaggiare dovette rifarsi sugli incassi.

Dalla lettura dell' esame della Nürnberger - che è piuttosto confuso - si rileva che le cose stanno circa come le espone l'accusato e che in ogni modo la detta signora ebbe a subire un danno minimo.

In esito alle risultanze processuali la Corte assolve il Rosenberg del crimine di infedeltà e lo condanna per delitto di fallimento colposo ad un mese di rigoroso arresto.

Il Rosenberg era difeso dall' avvocato Feriancich.

Alla pescheria di S. Giacomo. Al Commissariato di polizia di S. Giacomo erano pervenute parecchie lagnanze da parte dei pescivendoli e degli abitanti prossimi a quella pescheria, contro alcuni monelli che si divertivano col gettito di sassi e col fare dispetti d'ogni sorta. In seguito a ciò le guardie di p. s. sorvegliarono particolarmente la pescheria e più volte ammonirono ed anche allontanarono di là i giovinastri disoccupati.

Addì 28 del p. p. agosto, la guardia di p. s. Antonio Bucer trovavasi appunto di servizio nella suddetta pescheria e vedendo ivi aggirarsi, seccando questo e quello, un tal Alberto Cossovel fu Andrea, d'anni 17, fabro e marittimo senza occupazione, da Trieste, - individuo che al pari di altri era stato antecedente, ammonito dalle guardie - lo esortò ad allontanarsi. Il monello, in luogo di obedire, rispose arrogantemente, percui la guardia dovette intimargli l'arresto. Ma all'intimazione il Cossovel rispose fiero: - *Pitosto morto che vignir.* E infatti oppose una accanita resistenza, tantochè non fu facile cosa tradurlo all'ispettorato, donde poi, ben ammanettato, fu condotto in via Tigor.

Questa *bulada* costò al Cossovel una accusa di crimine di publica violenza. Ed ecco come ieri tentò di cavarsela al cospetto dei giudici:

— Sior - diss'egli al presidente - iero pacifico sentado s'un banco... no fasevimo gnente nè mi nè altri. La guardia vien visin e la me disi: „Vien con mi" - „Parcossa?" - „Vien subito" - e 'l me ciapa par i brazzi e 'l me strenzi... del dolor go zigado: „La me molì!... no vegno no, no go fato gnente." - Alora la guardia tira su la spada e la me dà un colpo, po do, po tre, par le gambe e par i brazzi... Alora mi go zigado qualcossa... no so cossa... De novo quatro colpi el me ga dado dopo, e cussì i me ga strassinado, lu e un'altra guardia... e la guardia de, prima me ga dà un pugno in tal ocio qua, tal sinistro. E mi del dolor, go zigado: - „Lei no 'l xe guardia, el xe un porco..." Eco tuto sior.

La guardia Bucer e il suo compagno Giovanni Delfovo deposero come in accusa.

Il Cossevel fu dichiarato colpevole de crimine di publica violenza e condannato a tre mesi di carcere, alla qual pena dichiarò di sottomettersi.

Ancora l'equivoco di nome. Il signor Calogiorgio ci scrive da Capodistria pregandoci di aggiungere ancora qualche spiegazione intorno all'equivoco di nome sorto a proposito del recente processo per furto a bordo di un piroscafo. Abbiamo già detto che nessun Calogiorgio fa il rigattiere; aggiungeremo ora che nessun Calogiorgio acquistò la reba rubata, la quale sembra invece sia andata a finire nella bottega di un ramaiuolo abitante presso la casa Calogiorgio. Di qui l' equivoco di nome. Questo ramaiuolo avrebbe poi comprato quella merce, senza sapere che provenisse da un furto.

Un' eco delle scenette di Pretura. La signora Giuseppina Frank, che ha figurato come querelante nel processo pretorile di cui abbiamo dato relazione nel nostro numero di domenica, ci tiene a far sapere che tanto lei quanto il signor Frank suo consorte parlano correttamente il dialetto triestino, senza quelle inflessioni che il nostro *reporter* giudiziario credette di ravvisare nella loro pronunzia.

Un battibecco dinanzi alla cappella mortuaria dell'ospedale. Ieri verso le 5 del pomeriggio davanti all' ingresso della cappella mortuaria dell'ospedale erano fermi un carro funebre e alcune vetture. Una signora vestita a lutto, andava gridando e gesticolando, perchè, secondo lei, l' imprenditore del funerale di sua sorella, che aveva appunto da seguire, le aveva fatto un conto esagerato. Per lungo tempo le ragioni accampate dall' imprenditore non valsero a calmarla; ella andava dicendo che avrebbe fatto portar via la salma a braccia da alcuni becchini. L' incidente provocò un certo chiasso e fece radunare molta gente lì d'attorno. Finalmente, quando giunse il prete, la signora si tranquillò e pagò il conto; poi salì in vettura accingendosi a seguire il feretro fino al camposanto.

Un pazzo che vuol gettarsi in mare. Ieri verso le 5 del pomeriggio, l' ex-inserviente postale Andrea Cerdon, d' anni 38, abitante in Piazza Grande N. 1, dalla cima del molo San Carlo tentava di gettarsi in mare. Alcuni passanti però lo trattennero. Il Cerdon, allora, che è un *habitué* delle sale d' osservazione dell'ospedale, salì a bordo del piroscafo *Friese*, ove spesse volte suole intrattenersi a chiacchierare con un cameriere suo amico. Una guardia di publica sicurezza, frattanto, andò ad avvertire del fatto la infermeria Treves, da dove il signor Gino si recò sul luogo con vettura, e trovò lo alienato, relativamente abbastanza tranquillo che andava parlando da solo e gesticolando.

— Sè vu un serto Cerdon, ex-inserviente postale?

— Sissignor; cossa che xe de novo?

— Son vignudo a ofrirve de lavorar, se volè, nel edifizio novo dele Poste.

— Ben allora! andemo a ciapar de bever.

All' atto di entrare nella vettura, l'alienato si volse al signor Gino dicendo:

— La me permeti che entro mi el primo?

Poi durante il tragitto, ridendo convulsivamente:

— Mi se ne i me toca son bon... ma se i me seca, ostrega! divento come el pevere...

All'ospitale, ove venne condotto, lo accolsero nelle sale d'osservazione.

Braccio fratturato. Giuseppe Furlanich, di 65 anni, maestro calafato al cantiere di San Rocco, abitante al N. 12 di via della Barriera Vecchia, ierimattina, in via Giulia, mentre correva dietro a un carrozzone della Tram, mise il piede sopra una buccia di cocomero e cadde in modo da fratturarsi il radio destro e da riportare alcune escoriazioni alla fronte.

Il povero vecchio, che si lamentava per il terribile dolore, venne sollevato da alcuni passanti e condotto alla Guardia medica. Ivi il dott. Fonda gli prestò le cure opportune.

Ubriaco caduto e ferito. Il facchino Carlo Sandri, d'anni 41, ieri, camminando, ubriaco, in piazza Grande, cadde e riportò tre ferite al capo. Alcuni passanti, sollevatolo, lo trasportarono all'appostamento dei vigili in via della Loggia, da dove fu poi chiamato il sig. Gino Treves, il quale, prestate al ferito le prime cure, lo fece poi trasportare all'ospedale, mediante vettura.

Carezze di gatta. L'agente in commestibili Attilio Litschen, di 18 anni, abitente al N. 2 di via Sant'Antonio, si presentava iersera alla Stazione centrale di soccorso, per farsi medicare alcune graffiature, riportate alla parte sinistra del collo e al labbro superiore da mano altrui. Il medico d' ispezione gli prestò le cure necessarie.

Pare che le ferite del Litschen debbano venir attribuite a unghie feminili esasperatissime: carezze di gatta innamorata.

L' amico dell' uomo. Sono parecchi giorni che si ripete il fatto di persone morsicate da cani; pare che, questo mese, per i fedeli amici dell' uomo, la luna abbia portato influssi rabbiosi. Anche ieri, alle 6 di sera, certo Giuseppe Scholz, di 14 anni, apprendista calzolaio, abitante al N. 28 di via del Torrente, venne morso da un cane al dorso. Si recò alla Guardia medica, ove gli venne praticata la cauterizzazione.

Ferite accidentali. Uno studente dell'istituto dei cadetti, Lodovico Geriz, di 14 anni, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio infertasi accidentalmente al polso sinistro.

— Gustavo Vonbrunnen, d'anni 15, apprendista cuoco al servizio del Lloyd, abitante in via di Riborgo N. 14, ieri mattina verso le 11, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla mano sinistra e ciò con un coltello, accidentalmente. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

L'arresto d'un evaso dalle carceri. Iermattina alle ore 8 l' agente di Polizia Moretti arrestava in piazza Santa Caterina il macellaio disoccupato Michelangelo Bettio, d' anni 30, da Trieste, pertinente a Boria di Cadore, provincia di Belluno, bandito dagli stati austriaci. Otto giorni fa il Bettio era riuscito a fuggire dalle carceri municipali di Cormons, in compagnia di altri due individui e ciò spezzando la inferriata della finestra della sua cella.

La caccia ai dormenti. Emilio B., operaio, abitante in piazza delle Legna, ieri notte, mentre dormiva in un caffè venne derubato dell'orologio d'argento con catenella d'oro e di un portafoglio contenente 7 florini.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, al caffè Armonia, in Piazza delle Legna, venne arrestato il facchino Giovanni T., d'anni 23, da Trieste, perchè infranse maliziosamente una vetrata della portiera del valore di 20 florini.

In fascio. Vennero arrestati ieri per illecito accattonaggio Giuseppe C., d'anni C., 51, muratore, Domenico V., d'anni 21, facchino e Francesco P., d'anni 50, falegname, da Trieste. L'altra sera alle 11, nella propria abitazione in via San Cilino N. 22, venne arrestato il falegname Giovanni P., d'anni 32, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi. - Ieri mattina alle 5, in Piazza della Borsa venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il marinaio Giorgio B., d'anni 35, da Capodistria. - Per avere turbato la publica tranquillità con canti e schiamazzi furono arrestati ierinotte Felice V., d'anni 27, facchino, da Trieste, Rodolfo B., d'anni 25, giornaliero, da Gradisca, Francesco F., d'anni 25, villico, da Adelberga, Giuseppe P., d'anni 30, giornaliero, da Capodistria, Enrico B., d'anni 25, cocchiere, da Trieste e Giuseppe T., d'anni 60, giornaliero da Cormons.

Corrispondenza aperta. Signor *E' Z.* Lei avrà centomila ragioni, ma come possiamo noi farle valere senza la sua riverita firma?

Ogni giorno una. Cretinoschi passando davanti ad una lapide, legge:

Una lacrima ed una prece.

— Perchè, domanda alla mamma, una lacrima sola, se abbiamo due occhi?

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Questa sera riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 199.50, dopo Borsa 198.40, Rubli 211.60, Rendita Italiana 82.75, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 200.75, 211.75, 83.50, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.12, Rendita 93.27, Meridionali 631.50. (La Chiusa precedente segnava: 111.77, 93.55, 636.—). Apertura Parigi: Italiana 83.22, poi sino 83.10 e 83.30. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.05, Italiana 83.—, Spagnuolo 63.72, Banche 574.75. (La Chiusa precedente segnava: 98.22, 83.37, 63.15/16, 579.37). — Qui Rendita Italiana da 82.25 a 82.60.

Listino. — Napoleoni 9.99 a 10.—, Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.58 a 12.61, Londra 126.10 a 126.40, Parigi —.— a —.— Franchi 49.85 a 50.—, Italia 44.40 a 44.60, Banconote italiane 44.75 a 44.60, Banconote germaniche 61.80 a 61.95, Rendita austriaca in carta 97.30 a 97.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 116.15 a 116.35, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in corone 94.15 a 94.35, Credit 336.— a 337.—, Rendita Italiana 82.50 a 82.75, Lotti turchi 48.75 a 49.25, Serbi 3 %, 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.35 a 13.75.

Londra 18. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5%, 1884 a 36.—.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3%, 98.05, Rendita italiana 5%, 83.—, Rendita spagnuola esterna 63.72, Azioni Banca ottomana 578.75.

Francoforte 18. Credit 268.50, 85.—,88.70, Debole.

Caffè. AMBURGO 18.(Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 81.75, per Dicembre 79.—, per Marzo 76.25. Calmo.

— AMBURGO 18 Rio ordinario loco 75–86, reale 81–83, buono 84–86.

— HAVRE 18.(Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 101.75, per Gennaio fr. 98.—.

— NUOVA-YORK 18.(Apertura). Rio per consegne future, 10 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Importazione 5484, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Docheta 200 balle. — Mercato balsse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Settembre 4 30/64, per Settembre–Ottobre 4 25/64, per Ottobre–Novembre 4 35/64, per Novembre–Dicembre 4 35/64, per Dicembre–Gennaio 4 37/64, per Gennaio–Febraio 4 39/64, per Febraio–Marzo 4 41/64, per Marzo–Aprile 4 43/64, per Aprile–Maggio 4 45/64, Maggio–Giugno 4 46/64.

Farina. PARIGI 18. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.60, per Ottobre 45.40, ferma, quattro mesi da Novembre 46.80, quattro primi mesi 47.75.

Olio. NAPOLI 18.Gallipoli contanti 85.69, per Ottobre 85.69, per consegne future 80.03. - Giota contanti 82.36, per Ottobre 81.83, per consegne future 75.94.

— PARIGI 18 Ravizzone. - Mese corrente 55.25, per Ottobre 55.75, calmo, per Novembre–Dicembre 56,50 quattro primi mesi 57.50.

Petrolio. BREMA 18 Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 18 Loco 11.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 18 Loco 35.40, per Settembre Ottobre 33.26, per Novembre–Dicembre 32.60.

— PARIGI 18. Mese corrente 41.25, per Ottobre 41.25, calmo, per Novembre–Dicembre 41.—, quattro primi mesi 41.25.

Zucchero. LONDRA 18.Java a scellini 16.75, Rappe greggio a scellini 15.1/8, fermo.

— PARIGI 18.Greggio da 88° disp. 39.50 a —.— fiacco, Bianco per mese corrente 40.80, per Ottobre 41.—, balsse, quattro mesi da Ottobre 41.—, quattro primi mesi 41.50, Raffinato da 112.50 a 113.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI)*

Ringraziamento

In seguito ad un *flemone* sopraggiuntomi alla mano sinistra, ricorsi alle cure dell'egregio signor **Dottor Massopust** il quale colla sua solita bravura seppe in breve guarirmi perfettamente per cui grato gli rendo publiche grazie.

Giovanni Filippini.

La *Società dei Tipografi*, radunata in Congresso straordinario per esaminare il fatto avvenuto il 14 corr. nella Tipografia Werk, dopo appurate le circostanze che lo motivarono, nel mentre censura vivamente quei colleghi che col loro contegno egoistico già da lungo tempo compromisero seriamente il prestigio morale e gli interessi della casta tipografica, infligge un voto di severo biasimo a quei colleghi della Tipografia Pastori che occuparono il posto di operai, i quali, esperiti i mezzi conciliativi, dovettero ricorrere all'estrema misura - all'abbandono del lavoro - onde costringere il proprietario della tipografia a versare la mercede loro dovuta.

Il Congresso incarica la Direzione della Società di portare a pubblica conoscenza nel modo più opportuno il deliberato preso.

(Ordine del giorno votato ad unanimità nella Assemblea dd. 17 settembre 1893).

La Direzione
della Società dei Tipografi

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella vetata dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi praticante che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca, per magazzino di coloniali, riceverà subito paga. Indirizzo al „Piccolo" (1631)

Ricercansi ragazzi con paga. Negozio chincaglie Barriera vecchia N. 25 (1675)

Ricercasi prontamente giovane praticissimo spedizioni, ottime referenze. Buon stipendio. Offerte „Doganiere" al Piccolo" (1536)

Ricercasi giovane dal 16 al 18 anni, già pratico nelle operazioni commerciali ed eventualmente doganali. Darebbesi preferenza conoscitore lingua tedesca. Offerte con referenze all'amministrazione sub „Attività". (1631)

Ricercasi bonne attempata che conosca italiano e tedesco. Indirizzo al „Piccolo". (1645)

Giovanotto robusto, conoscendo italiano, tedesco, slavo, pratico lavori commerciali, offresi quale mezzo facchino oppure fattorino in qualsiasi ramo. Indirizzo „Piccolo"(1646)

Praticante con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca trova pronto posto in un scrittoio. Offerte sub „Posto" al „Piccolo". (1637)

Tenitore di libri in possesso della lingua italiana e tedesca trova col primo Ottobre prossimo buon impiego presso una Società di assicurazione. Offerte all'amministrazione sotto M. 100 (1547)

Ragazzo orologiaio cercasi. Indirizzo al „Piccolo" (1678)

Giovane pratico lavori scrittoio, avendo dopopranzo disponibile offresi. Offerte al Giornale sub 1544. (1544)

Famiglie con fiducia rivolgansi prontamente per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1665)

Italiano versatissimo commercio vini, pratico fabbricazione-correzione taglio impiegherebbesi anche magazziniere città o fuori. Serie referenze, occorrendo cauzione. Con buona ditta associerebbesi. Indirizzo al «Piccolo». (1157)

Cantiniere espertissimo fabricazione e conservazione vino, cerca occupazione stabile o provvisoria. Indirizzo al „Piccolo". (1393)

On cherche une bonne simple avec bonne prononciation francaise auprès de 3 enfants de 7 à 1 ans. Se présenter Via Giustinelli Nro. 5, II. étage Nro. 7 de 3-5 l'après midi. (1543)

Istruzione

Signorina darebbe lezioni ricamo in bianco, prezzo mite. Offerte «E. G. B. 116» posta restante. (1634)

Ripetizioni studenti commercio impartisce giovane assolto. Offerte sub Ripetizioni al „Piccolo" (1545)

Maestro impartisce lezioni reali inferiori. Prepara a qualunque esame candidati magistero popolare. Condizioni medestissime Offerte „Maestro" al „Piccolo" (1639)

La danza apprendesi in 12 lezioni, istruzione giornalmente. Chiozza 5. Sala Tersicore (1654)

Affittanze

Affittasi stanza ammobigliata via Maurizio N. 9, II piano; ingresso libero. (1616)

Affittasi camera vuota, piazza Nuova 2, terzo piano. (1523)

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, uno o due signori. Via Valdirivo 24, terzo. (1650)

Affittasi stanza grande con o senza mobiglie comodo cucina. Madonna Mare 2 (1657)

Affittansi diverse stanze ammobiliate con pensione presso signora vedova. Via Nuova 16 primo. (1658)

Affittansi una o due stanze ammobiliate. Indirizzo al „Piccolo" (1660)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, prezzo mite. Via Campanile 1, terzo. (1666)

Affittasi stanza costo, senza costo, Piazza Barriera N. 3 p. I. (1670)

Affittasi stalla per 2 cavalli con rimessa, via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. 1672

Modico prezzo affittasi prontamente quartiere tre stanze cucina, Farneto tre. (1659)

25 fiorini camera ammobiliata davanti con costo. Via San Lazzaro 4, secondo piano. (1642)

Prontamente affittasi stanza ammobiliata Tergesteo, scala II, piano III, porta 46 (1607)

Villino con vasto giardino, botteghe, magazzini, scuderie, affittansi. Indirizzo „Piccolo". (1111)

Acquisti e vendite

Da vendere un pappagallo e un parrocchetto, Piazza Barriera N. 3, p. I. (1670)

Da vendere carro quattro ruote, una scansia. Via Farneto 5. (1671)

Vendesi pianino buonissimo a buon prezzo. Via Nuova 16, primo. (1658)

Vendesi un asinello da tiro, molto robusto, 4 anni vecchio. Indirizzo al „Piccolo". (1635)

Vendonsi due letti ferro lavorati, S. Nicolò 1, III. piano. (1643)

Scatole e cartoni vecchio a pezzo oppure a peso da vendere nel negozio fiori Rieger, via S. Nicolò 13. (1641)

Bicicletta inglese buonissimo stato vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo „Piccolo". (1575)

A motivo di partenza vendesi un letto di ferro completo, porcellane e vetrami e molti altri oggetti e mobili. Indirizzo al „Piccolo". (1339)

Bagno conca usato ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" (1655)

Calesse folo pelle, assi olio, serpa e sedili levabili vendesi per fior. 160. Offerte al „Piccolo" sub „Calesse" (1668)

Motore completo forza 2 cavalli da vendere. Indirizzo al „Piccolo" (1648)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito Domenica orologio e catena d'argento da signora. Mancia portandolo al „Piccolo". (1633)

Fuggito parrocchetto becco rosso. Portandolo S.ta Maria Maggiore 5 riceverà mancia (1676)

Diversi

B. Tambussi. Conoscendo vostre arrivo ritirate lettera ferma vostre indirizzo. (1644)

Ernesto. Oggi ore 4 t'attendo infallibilmente solito luogo, avendo dirti cose serie che ti riguardano. (1656)

Signer N. N. Fiduciosa nella continuazione suoi prepositi, auguro di cuore buon viaggio (1667)

Muggia. Pregovi venire stasera alle sette in giardino Piazza Lipsia, in caso diverso scrivermi all'indirizzo V. V. e colore dei miei capelli, fermo in posta. (1669)

Distinto giovanotto desidera far conoscenza mediatore matrimoni. Ferma posta Romano. (1679)

Renata. Lettera vi attende. Paolo (1673)

Colle, Quali dispiaceri! Scrivi dettagliato solito ferma in posta. (1662)

Sultana morta ma rivivarà! Insegnerò lo il vivere del mondo, la delicatezza, il principio, la maldicenza, per ricordo, cercate incontro, per suo meglio. Addio. (1663)

Emilia. Spiacemi non aver potuto venire. Se interessati avvicinarmi, destina altro convegno. Per evitare equivoci aggiungi cognome. Ant. (1653)

Graz. Cara lettera ricevuta. Spero domenica di rivederci a Vienna. (1636)

Marnero Devo assolutamente parlarti interessante oggi stesso. Dente. (1640)

Ritira lettera, meglio tardi che mai, sotto Moro II piano. (1649)

9 1/2 Sventura amarci. Procurato stoglierv. Venite avendo bisogno vedervi. Affettuosi. (1652)

Buona famiglia prenderebbe un bambino a costo, dell'età non inferiore a tre anni. Indirizzo al „Piccolo" (1651)

Signori ricevono costo, prezzo mite, presso distinta famiglia vicinanza Piazza Grande Indirizzo al „Piccolo" (1647)

Mutui prestiti procura sensale Berti Androna Moro 2, piano primo, ore 10-12 1/2—4-6 1/2. (1453)

Stiratrice prezzi modici. Via Solitario N. 17, I piano. (1534)

Marsala chinato ferruginoso e semplice il più ricco preparato di china e ferro, ottimo ricostituente — Farmacia Rovis. (1466)

Bovina Cragno, posteriore, 52, 56, 60. Kilogramma, Barriera 4, Macelleria. (1479)

Borse per libri, prezzi mitissimi. «Al S. Nicolò» via S. Antonio. (1522)

Porta libri, assortimento. Negozio Richetti, via S. Antonio 26 (1522)

Cinghie per libri, Negozio „Al S. Nicolò" via S. Antonio (1522)

Pennali Negozio Richetti via S. Antonio 26. (1522)

Esposizione Torrente 32, emporio sedie diverse qualità, chiffonier specchio, tavoli, lavamani, lettiere, pagliericci, merce realmente buona, prezzi bassissimi. (1674)

Vino italiano nero bianco mezzo Marsala all'ingrosso e per famiglia. Deposito Vito Giuseppe de Giola, via San Lazzaro 8 (1677)

La Fortuna N. 18 3 soldi, Serbi Tabacchi, Ipotecaria, Boden, Milano L. 10. Vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Tappeti 20, cortine 24, crettone 32, tela 20 al metro, Barriera 15. (1680)

Uscito „Monitore dei Prestiti" contiene: liste complete Ipotecario, Serbo Tabacchi, Milano 1866, Palffy, Italo Americana soldi 3. Abbuonamento annuo soldi 80 presso Alessandro Levi. (1661)

Biscottini della London Bisquit Company prima qualità gia assortiti soldi 70 kilo nelle pasticcerie Giamporcaro. (1314)

Tappeti di lana finissimi da tavolo, 30 p. c. di ribasso del prezzo reale. Corso N. 18 Negozio Vidrich. (1451)

Bevete Estratto Tamarindo Dolcificato Huber bottiglie da litro soldi 60.

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relative interesse. Restituzione a presentazione.

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia Igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer „Ai due Mori" piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1664)

NOVITÀ in Grembiali da scuola per ragazzine e fanciulli, da casa per signore, cameriere, cuoche, ecc. ecc Vendonsi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 — a prezzi straordinariamente convenienti

Il maestro LUIGI MALIPIERO
stabilitosi definitivamente a Trieste, impartisce lezioni di pianoforte, canto, armonia, organo ed armonium. - Istruisce e fa repertori di Caffè Chantants in poco tempo e passa spartiti ad artisti da teatro. - Dà anche lezioni in casa propria. — Dalle 1 alle 7 trovasi sempre in casa: Via delle Acque N. 9, II piano, porta di mezzo.

ULTIMO MESE.
BIGLIETTI DELLA LOTTERIA D'INNSBRUCK a 50 soldi
Vincita principale **50.000 FIORINI**
Biglietti a 50 soldi presso: *Giuseppe Bolaffio, G. Morpurgo, I. Neumann*

I LIBRI
per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella
LIBRERIA G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCO GRATIS

50 Soldi
soltanto costa un Viglietto Innsbruck e chi lo compera presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio vincerà Cinquantamila fiorini. Undici Viglietti costano f. 5. Una serie completa f. 45.

Il profumo del mondo elegante è il
PROFUMO NAZIONALE
Esso è aggradevole e rinfrescante per cui molto raccomandabile anche quale profumo da fazzoletto. Una bottiglia con schizzetto soldi 85 e f. 1,20 acquistasi presso
Acquistasi a 85 soldi il pezzo presso: Giulia Ruziczka, via Ponterosso 789; L. Nagelschmidt, via S. Sebastiano; Giovanni Blasina, via Caserma 16; Visentini, via dell'Acquedotto; Vincenzo Depretis, via Chiozza.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore il 1° maggio, 21 maggio e rispettivamente 11 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/2% » » » » 3 mesi
2 3/4% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso di tagliandi verso 1/10% di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e in altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale del Regno d'Italia verso Lire italiane al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 Aprile 1893

È testè uscito dalla casa editrice di Giuseppe Kösel in Kempten (Baviera) il libro intitolato
La mia cura Parroco **Kneipp, idroterapica.**
Unica traduzione italiana autorizzata dall'autore, sulla 43.ma edizione tedesca. Si può avere in qualunque libreria in Trieste nella libreria di F. H. Schimpff al seguente prezzo: Legato alla rustica . . . in tutta tela . . .
L'opuscolo Kneipp, che contiene estesi schiarimenti sulla opera del Parroco Kneipp, il suo metodo di cura, i suoi risultati e prove, spedisce gratis dalla suddetta casa editrice a chi ne avesse in ogni libreria.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Gossi, via Canal Grande N. 8 II piano
Si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2 3/4% con preavviso di 8 giorni
3 % » » 30 »
3 1/4% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2 % con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 17 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spese.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso tenue provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e curerà l'incasso dei coupons alla scadenza.
La scrivente fa noto, che possono esser acquistati presso la propria cassa i Vaglia e le Fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa fu nominata la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non compresa spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su tutte le **piazze bancarie d'Italia** calcolandoli al più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto di terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. Apertura di Credito a Parigi, Berlino e altre piazze previgione da convenirsi.
Trieste li 19 Gennaio 1893.

I SIGNORI MEDICI
raccomandano ai deboli ed ai convalescenti l'uso della
CHINA SERRAVALLO Ferruginosa
onde riacquistare rapidamente le forze.
Farmacia Serravallo - Trieste.